



La Fim Cisl di Taranto interviene sul dibattito avviato dall'associazione TarantoViva /

“Non è necessario chiudere l'area a caldo Ilva”

All'indomani del convegno organizzato da Tarantoviva su “Polveri sospese... polveri in sospeso”, svoltosi nei giorni scorsi nell'aula magna dell'Istituto Fermi, interviene la segreteria Fim Cisl di Taranto. La riflessione dell'organizzazione sindacale guidata dal segretario generale Giuseppe Lazzaro, trae spunto dalla riflessione sull'amarezza esternata dal giudice Franco Sebastio, in ordine alla questione ambientale e dal corsivo pubblicato sabato scorso su queste colonne, a firma di Michele Tursi. Di seguito il testo della nota.

“Dal “Resistere, resistere, resistere” indirizzato al Sostituto Procuratore Sebastio, secondo noi si dovrebbe passare all'“agire, agire, agire” indirizzandolo al Governo, alla Regione Puglia, all'Arpa, all'Ilva e Istituzioni locali che possono intervenire al fine di rendere eco-compatibile lo stabilimento siderurgico tarantino senza toccare l'area a caldo con relativi assetti produttivi e occupazionali.

Ci sta a cuore, anche perché siamo direttamente interessati alla tutela ambientale e non siamo disponibili a barattare la salute con il lavoro, però siamo convinti che il rispetto per l'ambiente vada armonizzato con le necessità economiche, occupazionali e di sviluppo dell'intera area ionica che è interessata oltreché da una situazione economica disastrosa,

anche da una condizione ambientale gravissima. Già nel 2003, un convegno organizzato dalla Cisl di Taranto (Taranto Vision 2020), affrontò il problema dell'eco-compatibilità della siderurgia, prendendo ad esempio una città canadese (Hamilton) che con quattro stabilimenti siderurgici, aveva migliorato l'ambiente a tal punto da essere presa ad esempio sul come coniugare lavoro industriale e ambiente.

Quell'iniziativa, da molti sottovalutata, aveva invece un grande merito che era quello di cercare di importare le “migliori pratiche” al fine di migliorare il nostro ambiente. Ma Hamilton è ancora in Canada...

L'idea della chiusura dell'area a caldo, per la verità è un'idea vetusta e soprattutto l'idea dell'utilizzo dei lavoratori interessati per la bonifica delle aree dismesse, non lo è da meno. Infatti, la chiusura di Bagnoli, sancita da una decisione della Ceca (1989 chiusura dei due altiforni; 1992 chiusura del treno nastri) portò i lavoratori (oltre 3000) fuori dalla fabbrica e ancora oggi, quelli che non sono andati in pensione, sono senza lavoro. Con l'Atto modificativo dell'Accordo di Programma del 1999, siglato l'8 ottobre 2005, di concerto tra Governo, Ilva, Regione Liguria, Comune di Genova e Partecipazioni si è definita la

chiusura dell'Area a Caldo di Genova, i lavoratori esuberanti, nonostante l'Accordo, sono ancora in cassa integrazione.

Vorremo porre all'attenzione che su di un totale di circa 13500 diretti, 5000 di appalto e 2000 di indotto, circa il 90% dei lavoratori interessati all'Ilva sono giovani e che abbiamo l'obbligo, al di là delle dichiarazioni, di dare risposte sia dal punto di vista della tutela della salute e della sicurezza, ma anche da quello dell'occupazione e del reddito. Gli esempi li abbiamo anche sotto gli occhi! Infatti da circa un mese, su provvedimento della Magistratura, è stato posto sotto sequestro lo stabilimento della Sanac (produzione di materiali refrattari fondamentali per l'attività dello Stabilimento siderurgico) e circa 150 lavoratori (la stragrande maggioranza giovani) sono in trepida attesa di conoscere la loro prospettiva occupazionale.

Cosa difficile coniugare lavoro e ambiente, ma noi pensiamo che ce la possiamo fare e che abbiamo la responsabilità di non lasciare nulla di intentato! Non è con la cancellazione generale di interi settori industriali che risolveremo i problemi, ma è con la loro integrazione nella vita di ogni giorno che potremo dare un futuro alle giovani generazioni per sperare in una Taranto migliore”.

Museo archeologico, ultimatum lanciato dal Tavolo sul turismo

La Soprintendenza archeologica deve rendere nota la data di apertura

Ulteriori ritardi nella riapertura del museo «non potranno in alcun modo essere giustificati da spiegazioni che per quanto articolate, non corrispondono alla logica di una tempistica accettabile». I componenti il Tavolo di coordinamento tecnico sul turismo (Apt, Camera di commercio, Confindustria provinciale, Conindustria provinciale, consorzio “Terrae Maris”, Ctp, Provincia di Taranto, ufficio diocesano Pastorale del turismo), insediati ieri, non intendono attendere oltre e lanciano una sorta di ultimatum alla Soprintendenza archeologica affinché renda nota la data di apertura della struttura e si renda disponibile ad un incontro tecnico per programmare le attività da avviare in occasione dell'evento.

«Si ha notizia - sottolineano i componenti il Tavolo di coordinamento - che tour operator specializzati nel turismo culturale abbiano in più occasioni escluso Taranto dai tour in Puglia a causa della scarsa fruibilità dei siti archeologici e per la chiusura del Museo».

Il Tavolo, nell'esprimere preoccupazione per il protrarsi dell'intervento «oltre ogni logica spiegazione», sollecita una svolta decisiva nella conclusione delle attività. «La chiusura del Museo archeologico - sostengono - ha provocato e continua a determinare, anche in vista della Pasqua ormai imminente, un danno economico di notevole portata per le attività turistiche dell'area ionica. Le condizioni economiche del capoluogo e dell'area provinciale non consentono di poter continuare a perdere opportunità (di qualsiasi entità siano) di incremento delle ri-

orse economiche locali». L'obiettivo del Tavolo sul turismo, come si è stabilito nel corso di una prima riunione allargata alle varie componenti delle parti, è di definire un piano di azioni a breve e medio termine finalizzate a valorizzare l'offerta turistica dell'area ionica attraverso la pianificazione, il coordinamento e l'avvio di attività che investono il settore nelle varie aree di intervento.

Lo sviluppo delle attività turistiche richiede - è emerso nel primo incontro ricognitivo - un'azione a 360° che spazia da una riorganizzazione sistematica e globale delle infrastrutture, delle procedure amministrative e dei servizi ad una attività dedicata al marketing ed alla promozione del territorio.

«La provincia di Taranto - si legge in una nota - ha in sé tutte le potenzialità per soddisfare le maggiori tipologie di “turismi”: si tratta di valorizzare al meglio le tante opportunità che il territorio esprime e di intercettare risorse, possibili canali di finanziamento necessari per mettere in campo iniziative valide a promuovere la destinazione turistica provinciale nel mercato delle vacanze in Puglia».

Il tavolo elaborerà, inoltre, le linee guida di un percorso di marketing territoriale e di promozione turistica che potrà costituire la base di confronto con l'assessorato regionale al Turismo in relazione al piano 2007 di attuazione del programma triennale di promozione turistica, predisposto dallo stesso assessorato regionale.

Intanto, per quanto concerne l'ordinaria amministrazione, i tre assessori provinciali al Turismo, alle Attività agri-

■ **Tour operator specializzati nel turismo culturale hanno in più occasioni escluso Taranto dai tour in Puglia a causa della scarsa fruibilità dei suoi siti archeologici**

colle ed alle Aree protette hanno assicurato che entro la prossima settimana sarà convocata la conferenza unitaria sul turismo per articolare le

iniziative da programmare a breve termine - di concerto con i vari enti preposti - in vista della imminente stagione turistica estiva.

■ **Il tavolo elaborerà le linee guida di un percorso di marketing territoriale e di promozione turistica che potrà costituire la base di confronto con l'assessorato regionale al Turismo**

Contestualmente, il Tavolo sarà la cabina di regia a livello territoriale delle iniziative pubbliche e private da realizzare nel medio termine che

attengono una programmazione più ampia che riguarda le attività di promozione e comunicazione, gli eventi, i progetti speciali.



Verso il voto / Borraccino, Comunisti italiani, scrive al candidato sindaco Gianni Florido

«Sono d'accordo con te: va pacificato il clima in città»

Esprime soddisfazione, ma muove anche critiche, Cosimo Borraccino, presidente del gruppo dei Comunisti Italiani alla Regione Puglia e consigliere provinciale, su quanto assicurato di recente dal candidato dell'Unione alle prossime elezioni Gianni Florido.

«Ha garantito - spiega Borraccino in una nota - che l'Amministrazione provinciale, nei prossimi due mesi, non influenzerà minimamente la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale. Hai pubblicamente promesso che non utilizzerai il tuo prestigioso ruolo a fini elettorali. Non ci saranno, quindi, contributi ad associazioni sportive e culturali di Taranto e non verranno sottoscritte convenzioni e con-



sulenze con tecnici del capoluogo. Del resto, non avevo dubbi sul tuo senso delle Istituzioni e, quindi, ero certo che avresti accolto la mia proposta». Per il resto Borraccino si associa alla richiesta avanzata da Florido di pacificare il



clima in città. «La situazione va riportata nei giusti binari - evidenzia la nota - della dialettica politica e, quindi, le calunnie ed i pettegolezzi da marciapiede non farebbero altro che alimentare un gioco al massacro inutile». «La Provincia di Tar-

ranto, ente nel quale governiamo (bene) da quasi tre anni, per me, è una sorta di presidio democratico da valorizzare e da difendere dagli attacchi qualunquisti del centrodestra. Il tuo appello - si legge inoltre - al dialogo è perciò davvero apprezzabile.

Può, infatti, costituire la base per poi instaurare un'alleanza nell'eventuale turno di ballottaggio, così come ci ha indicato Nichi Vendola». Borraccino, però, non evita la critica.

«Le premesse sono condivisibili, le conclusioni sono insidiose. Le tue critiche - dice Borraccino rivolto a Gianni Florido - al nostro candidato sindaco, Ezio Stefano, reo addirittura di non aver respinto alcuni pubblici elogi provenienti dall'Udc, rischiano di farci scivolare nella palude della velenosa polemica. E dalla palude, caro Gianni, nella migliore delle ipotesi, si risale molto a fatica».

Per Borraccino bisogna lasciare perdere le critiche, i sospetti, le polemiche: «Diciamo piuttosto ai cittadini di

Taranto, ognuno da punti di vista diversi, come vorremo amministrare questa città. Poi la parola andrà agli elettori».

Il consigliere regionale quindi propone un patto: «Nell'esecutivo che governerà Taranto non devono trovar spazio quegli esponenti politici che, in questi anni, sono stati protagonisti, coprotagonisti o semplici comparse delle Amministrazioni di centrodestra. Ricordo l'arroganza di chi era nelle seconde e terze file con la Di Bello sindaco e che ora, come se nulla fosse, si avvicina ed entra nel centrosinistra. Mandiamoli via. Pensiamo al futuro di Taranto - conclude - e voltiamo le spalle ad un passato che vuole pericolosamente riciclarsi».

Verso il voto - 2 / Assemblea pubblica della Democrazia cristiana

Il segretario nazionale Pizza a Taranto

Liviano a Radio Cittadella



Gianni Liviano, candidato sindaco del movimento politico “La città che vogliamo” sarà ospite questa mattina, a partire dalle 11.30, negli studi di Radio Cittadella di Taranto che trasmette sui 96,300 MHz. Ad intervistarlo, a proposito del percorso fino ad oggi compiuto in vista delle prossime elezioni comunali nel capoluogo jonico, sarà la direttrice di Radio Cittadella, Gabriella Ressa.

L'avv. Gigante candidato sindaco



L'avv. Enzo Gigante sarà presente alle prossime elezioni amministrative in qualità di candidato sindaco. A darne notizia è il diretto interessato che in una nota spiega di aver accettato le numerose sollecitazioni pervenutegli da diverse associazioni che operano sul territorio. Giovedì sera, alle ore 18.30 al Grand Hotel Delfino, la presentazione della lista e del programma.

Sarà Marcello Cantore, commissario della Democrazia cristiana di Taranto a presiedere, giovedì pomeriggio alle ore 18.00 alla Cittadella delle Imprese, l'assemblea pubblica del partito.

Ai lavori interverranno l'on. Giuseppe Pizza, segretario politico nazionale della Democrazia Cristiana, l'on. Publio Fiori, segretario nazionale di Rifondazione Dc, Aldo Leggieri, rappresentante giovani Dc e responsabile alla comunicazione del partito in provincia di Taranto. Chiuderà i lavori Mimmo Monfredi, commissario cittadino della Democrazia Cristiana.

Dopo la costituzione della Federazione Democristiana, che ha visto i partiti dell'Udc del ministro Clemente Mastella, della Democrazia cristiana dell'on. Giuseppe Pizza e Rifondazione Dc dell'on. Publio Fiori unirsi insieme in federazione programmatica, durante l'assemblea al Teatro Capranica di Roma il 17 Marzo scorso, a Taranto e

provincia, dove vari enti locali andranno alle urne per le amministrative, si entra nel vivo della campagna elettorale e soprattutto «nel vivo - si legge in una nota diramata dalla Dc - delle idee e dei programmi da avanzare e portare avanti con grande decisione e pluralità, con

passione civile e temperanza, convinti e orgogliosi dei valori da riscoprire e condividere con i cittadini pugliesi, in simbiosi con nuove istanze sociali per un rinnovamento ideale della politica e della società».

Premia la MAMMA ESEMPLARE

Il Rotary Club Taranto Magna Grecia, con il patrocinio del Comune di Taranto e del *Corriere del Giorno* ha istituito il premio annuale, giunto alla IX edizione, “MAMMA ESEMPLARE REMIGIA LASALVIA” con un fondo appositamente costituito dalla famiglia Lasalvia per ricordare la signora Remigia

deceduta il 22 maggio 1996. Il Premio consiste nel rilascio di un attestato del Rotary Club Taranto Magna Grecia e nella consegna di un assegno di 5.000 €

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____

Allegare curriculum familiare e spedire (entro il 20 aprile 2007) al dott. ANGELO ARGENTO - via Lago di Molveno, 7 - 74100 Taranto

Un'apposita commissione selezionerà la vincitrice tra tutti i nominativi segnalati.
LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO SI TERRÀ IL GIORNO 25 MAGGIO 2007

Fiocco Rosa
26 Marzo 2007
Una stellina dal cielo è atterrata in questa vita brillando su mamma Tonia, papà Raffaele e su tutti coloro che le vogliono bene è **Beatrice Nisi**
un dono prezioso di amore e di eterna felicità.